



Munich Personal RePEc Archive

**Book Review to Luigino Bruni
- 'RECIPROCITA': Dynamics of
Cooperation, Economy and Civil Society**

Tommaso Reggiani

Università di Milano-Bicocca - Department of Political Economics

1. January 2007

Online at <http://mpra.ub.uni-muenchen.de/2880/>
MPRA Paper No. 2880, posted 25. April 2007

Luigino Bruni ,
***RECIPROCITA'*. Dinamiche di cooperazione, economia e società civile.**

Bruno Mondadori, Milano – 2006.
pp. XVI + 206

di Tommaso Reggiani

“Scritto con l’intento di raccontare storie credibili e scenari possibili, per anticipare tendenze ancora latenti, o per immaginare comunità e società più civili, più ricche di reciprocità, in tutte le sue forme.”(pp. XV). E’ da questa ambiziosa premessa che l’autore del saggio prende le mosse e ci invita ad esplorare una regione delle scienze sociali, sino ad oggi, inadeguatamente esplorata: la dimensione della reciprocità fra gli agenti economici e sociali, le persone.

Un saggio di scienza sociale a tutto tondo, che si colloca in quella intersezione fra economia e sociologia che fa della reciprocità un evidente punto di incontro fra le due discipline, che sino ai nostri giorni hanno lavorato troppo in parallelo evitando così una proficua e vicendevole contaminazione soprattutto in ambito metodologico.

Tema centrale dello studio presentato nel volume, consiste nel rivendicare con acume e rigore teorico l’esistenza di diverse modalità per esprimere un medesimo concetto: *“La reciprocità è una, ma le reciprocità sono molte. Ciò che è infatti tipico in ogni forma di reciprocità è il suo essere un dare che incontra un ricevere. Per questo la reciprocità è una. Al tempo stesso, le modalità e le motivazioni sottostanti le reciprocità sono diverse. Le reciprocità sono molte.”* (pp. 189).

Dopo un primo excursus storico riguardante le diverse prospettive, con le quali l’evolversi del pensiero economico ha affrontato il tema della reciprocità, il saggio entra nel vivo dell’analisi presentandoci i tre differenti tipi di reciprocità che animano le reali dinamiche sociali: il contratto, la cooperazione amichevole ed in fine la dimensione *àgapica* legata al dono ed alla gratuità incondizionale.

Comunemente la reciprocità viene a configurarsi, secondo l'immaginario collettivo -ed altrettanto in sede di analisi teorico/accademica-, esclusivamente come la monodimensionale e "tiepida" cooperazione generata da rapporti amichevoli e confidenziali.

E' proprio nel tratteggiare la reciprocità come un concetto pluridimensionale, che l'autore discostandosi dal mainstream tradizionale, avanza questa prima riflessione del tutto inedita ed originale spostando i confini dalla reciprocità sia a 'destra' che a 'sinistra'. Mi spiego: se affrontiamo il discorso con le lenti del sociologo, il confine della reciprocità viene dilatato verso 'destra' nel senso di rivendicare la formale e rigida natura contrattuale come una opportuna ed importante espressione di reciprocità. Specularmente, se si esamina il discorso dalla prospettiva dell'economista, che tipicamente vede nel mero contratto l'esclusivo metodo per effettuare transazioni e coordinare le scelte, il confine viene spostato verso 'sinistra' tramite l'inclusione del dono e della gratuità incondizionale all'interno delle dinamiche di reciprocità e cooperazione economica.

Precisate e dimostrate le fondamenta del discorso, lo studio continua il suo percorso - avvalendosi dell'efficace linguaggio fornitoci dalla teoria dei giochi - proponendo simulazioni dinamiche, proiezioni e scenari futuri che potrebbero venirsi a costituire a seconda del contributo che le differenti tipologie di reciprocità sapranno esprimere. Nel descrivere tutto ciò, l'autore fornisce inoltre preziose analisi di tipo normativo, rivolte in particolar modo ai policy maker, affinché dispongano di adeguati strumenti teorici per poter procedere ad una pianificazione di lunga prospettiva ed eventualmente prevenire o diagnosticare le molteplici criticità che potrebbero sorgere presso il divenire della dinamica economico-sociale.

Uno studio sicuramente pionieristico ed estremamente innovativo, che pur caratterizzandosi per una sua radicalità, non corre mai il rischio di fornire una riflessione squilibrata ed utopica; basti pensare ad uno dei principali risultati: affinché si possa affermare una genuina e robusta cooperazione fra gli agenti, il contatto e la condizionalità rappresentano uno dei fattori cardine ed irrinunciabili!!!